

Work in progress

Nuovi territori per una nuova sostenibilità: la rigenerazione territoriale

Carlo Patrizio¹

Riassunto. Il Piano di rigenerazione territoriale "Ricominciadatrè" è un progetto integrato. Esso contiene non solo previsioni di tipo urbanistico-edilizio, ma anche interventi immateriali sul sistema dei servizi culturali. Tre Comuni del Salento, Veglie, Salice Salentino e Carmiano, hanno costituito un raggruppamento per un piano centrato sul tema del cinema, del teatro, dell'audiovisivo e delle arti visive, con l'obiettivo di produrre direttamente attività di animazione cine-culturali. A Carmiano il Piano prevede il recupero di una sala cinematografica storica, il cinema Empire, e della piazza antistante. Qui si svolgeranno le attività propriamente legate al cinema e al teatro. A Veglie è stata progettata la sopraelevazione di "Casa Tramacère" con l'intenzione di destinare il piano terra a sede per le associazioni e il suo piano primo a sala per le proiezioni d'essai e il Cineforum. Infine a Salice, nel Convento della Madonna della visitazione si pensa di collocare attività laboratoriali di produzione cinematografica e il "Laboratorio della memoria". Il Piano si pone gli obiettivi di promuovere: la rivitalizzazione del tessuto sociale; lo sviluppo del turismo ambientale, culturale, ecc.; l'attrattività e competitività del territorio; la qualità dell'offerta culturale; l'inclusione delle fasce più deboli; le attività che alimentano le trame e i legami di relazione tra gli abitanti e il proprio ambiente 'culturale'.

Parole-chiave: Salento, rigenerazione territoriale, pianificazione integrata, pianificazione dei servizi culturali, sostenibilità socio-territoriale.

Abstract. The territorial regeneration Plan "Ricominciadatrè" is an integrated project. It contains not only expectations about town planning or construction, but even intangible measures on the system of cultural services. Three towns of Salento, Veglie, Salice Salentino and Carmiano, formed a group to define a plan focused on the theme of cinema, theatre, visual arts and audiovisual, with the aim to directly produce cine-cultural entertainment activities. In Carmiano, the plan provides to the recovery of a historic movie theater, cinema Empire, and of the square. Here, activities strictly linked to cinema and theater will take place. In Veglie, the raising of "Tramacère house" has been designed with the intention to put in its ground floor the seat for associations and, in its first floor, spaces dedicated to arthouse films and film club. Finally in Salice, in the Madonna della visitazione convent it is expected to place laboratory activities about film production and the "Memory lab". The Plan has got the objectives to promote: revitalization of the social fabric; development of environmental and cultural tourism, etc.; attractiveness and competitiveness of all the territories; quality of cultural offer; inclusion of the most vulnerable classes; activities that act as fuel for connections and relationships between the residents and their 'cultural' environment.

Keywords: Salento, territorial regeneration, integrated planning, cultural services planning, social-territorial sustainability.

1. Il quadro di riferimento concettuale del piano

È ormai largamente condivisa la convinzione che il predominio dell'economia e delle sue regole riproduttive sia la causa dell'attuale, diffuso degrado dei sistemi ambientali. Nella città contemporanea cresce la ricchezza di pochi ma diminuiscono benessere e qualità diffusi. Aumentano anche il consumo di risorse non rinnovabili, gli squilibri sociali, le povertà identitarie.

¹ Ingegnere e membro dell'Istituto nazionale di bioarchitettura, è docente a contratto presso l'Università di Roma "La Sapienza" dove è il Coordinatore scientifico del master di II livello in Bioedilizia e progetto sostenibile; email: carlo.patrizio@uniroma1.it.

Si impoveriscono, più in generale, i modelli dell'abitare e si dissolve la tensione verso la cura del territorio. Nei suoi confini, il consumatore interessa molto più dell'abitante, il sito capitalizza più del luogo, gli scambi economici hanno sostituito gli equilibri ambientali. In questo quadro è di tutta evidenza che anche la delicata questione energetica vada necessariamente messa a sistema con altri aspetti del progetto di un nuovo territorio e integrata in un più moderno progetto unitario, trans-disciplinare e ri-congiuntivo. Concordiamo tutti sulla conclamata urgenza di dover dare risposte al grave problema del *global warming*, ma ancora di più siamo sicuri che sia altrettanto urgente dare risposte complesse a questioni che sono riconducibili allo stesso, attuale modello insediativo, della cui insostenibilità il riscaldamento globale non è che uno dei tanti aspetti. Se allora il nostro obiettivo diventa, più complessivamente, un nuovo paradigma per *'l'abitare sostenibile'*, la prima e più rilevante riforma che ci viene imposta è indubbiamente quella che riguarda l'orizzonte stesso del progetto sostenibile che dunque deve diventare *olistico* e integrato. E se per il raggiungimento di quell'obiettivo adottiamo strategie e progetti di sviluppo locale, sono sufficienti la scala edilizia e la dimensione comunale per perseguire il nostro scopo? La *questione ambientale* non si può più affrontare come problema settoriale ma riconfigurando i pesi relativi tra sistema socio-culturale, sistema economico e sistema naturale; il nuovo equilibrio che così ha origine è il vero patrimonio territoriale, identificabile con un processo fecondativo ed evolutivo determinato dalla stratificazione di atti diversi di civilizzazione, nei quali la cultura si intreccia con la natura generando un nuovo essere vivente, ricco di bio- e socio-diversità: il territorio (MAGNAGHI 2010).

2. Gli indirizzi generali

L'occasione per redigere un Piano di Rigenerazione,² che avesse come obiettivo questa visione di territorio, è stata offerta da un Bando della Regione Puglia, che consentiva la partecipazione ai Comuni con meno di 25.000 abitanti, associati tra loro. Il fabbisogno finanziario per i progetti selezionati era messo in capo all'Azione 7.2.1 dell'Asse VII del P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia che "sostiene la realizzazione di Piani integrati di sviluppo territoriale volti alla rigenerazione di sistemi di centri urbani minori [...] con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale" (DGR N.1445/2009).

Attraverso l'adozione di un *Documento programmatico di rigenerazione territoriale* (DPRT), tre Comuni del Salento leccese hanno costituito un raggruppamento per individuare un insieme organico e sistematico di azioni strategiche in grado di assicurare il raggiungimento delle finalità della LR 21/2008; tale legge, secondo la quale i Piani, costruiti con la partecipazione degli abitanti, "dovranno comportare un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socioeconomico" (LR 21/2008, art. 2 c. 1) rappresenta la cornice normativa, procedurale e tematica del citato Asse VII.

In primo luogo, il DPRT adottato riconosce che i territori non possono essere solo luoghi contenitori di servizi, ma realtà che producono direttamente *cultura*, così da contrastare la tendenza che oggi spinge i Comuni a spogliarsi di ogni iniziativa culturale.

² Soggetto Proponente: Raggruppamento Ricominciadatrè - Comune di Veglie (Capofila), Comune di Salice Salentino, Comune di Carmiano; importo del progetto e del finanziamento: 1.800.000 euro; Responsabile unico del procedimento: ing. Mauro Manca; Ufficio di Piano: ing. Mauro Manca, arch. Alessandra Napolitano, ing. Vito Spedicato; progettisti: ing. Carlo Patrizio e arch. Raffaele Guido.

Work in progress

Al contrario, occorre preservare agli Enti pubblici la capacità di orientare e promuovere la ricerca e la produzione culturale, ripensandone ed innovandone i modi là dove necessario, inclusa l'individuazione delle fonti di finanziamento. I comuni di Veglie (Capofila), Salice salentino e Carmiano sono già oggi ricchi di associazioni che operano nei più svariati settori;³ ma a tale ricchezza fa riscontro un debole tessuto relazionale tra le associazioni e tra queste ultime e le istituzioni, tessuto che spesso non raggiunge incisivamente il cittadino. Ponendo quindi il *paesaggio culturale* sullo stesso piano del paesaggio naturale e di quello costruito quanto a capacità di accogliere atti progettuali generatori di sostenibilità (anche economica e sociale), si riconosce, in secondo luogo, che le attività culturali che animano e alimentano un territorio producono a loro volta relazioni sociali e quindi identità territoriale.

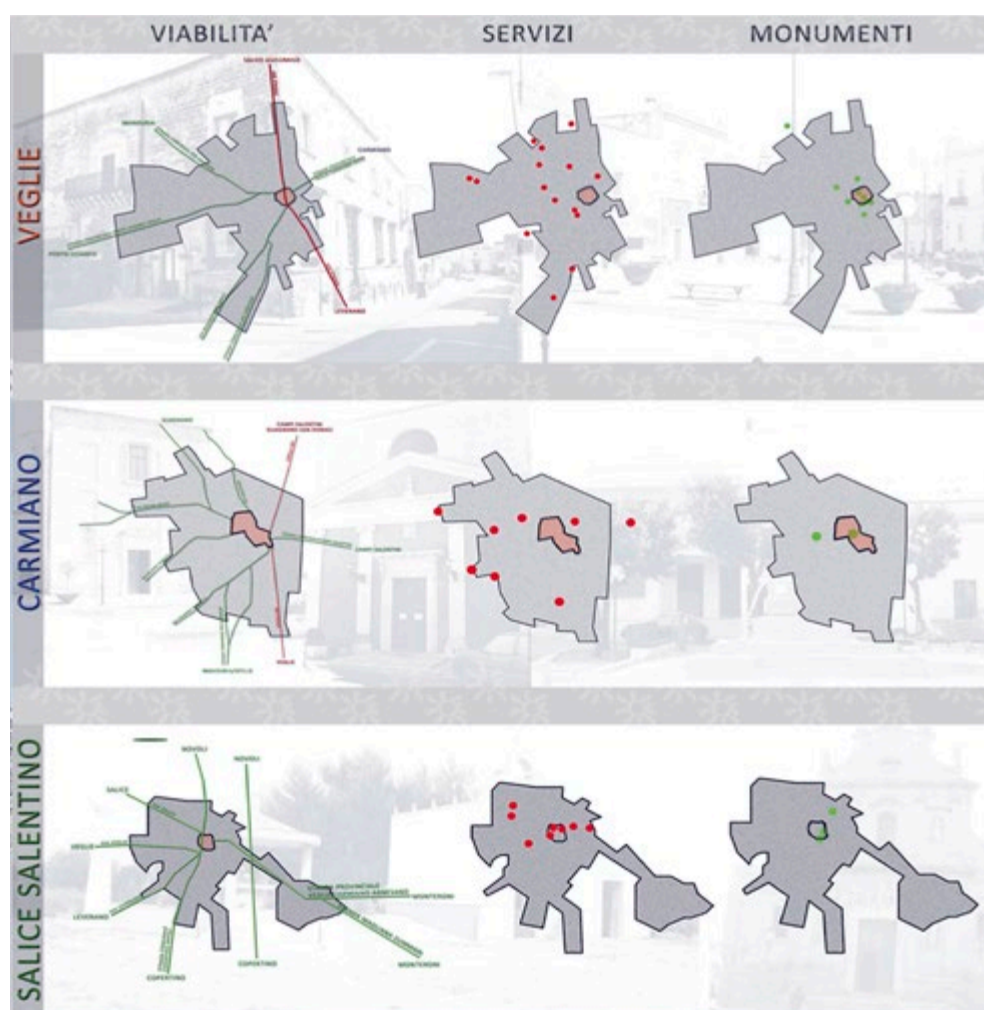


Fig. 1. Tavola sinottica di analisi: emergenze architettoniche e servizi.

Con le premesse descritte, il potenziamento dell'offerta culturale, articolata sia nella fruizione di beni immobili monumentali, diffusi, paesaggistici, rurali, che nella *produzione sociale* di attività culturali, è sembrato allora una solida idea-guida. Una strategia che potrebbe diventare il primo *step* per una progettualità futura orientata al recupero dei numerosi opifici ormai dismessi presenti nel territorio e alla loro riconversione in contenitori multifunzionali di attività a servizio del turismo culturale, agricolo, etc..

³ Sono state censite, in tutto il territorio del Raggruppamento, 86 associazioni culturali, 32 a Veglie, 16 a Salice Salentino e 38 a Carmiano.

Un'idea-guida la cui concretizzazione progettuale diventerebbe lo strumento per valorizzare i beni patrimoniali del territorio e per legarli alle sue tradizioni culturali più radicali - la tradizione produttiva dell'olio e del vino - per produrre così atti di *territorializzazione* fondati su una sequenza logica che qui si rappresenta sinteticamente:

- il potenziamento dell'offerta culturale è uno strumento per la produzione sociale di territorio;
- la produzione sociale di territorio induce una cura attenta degli spazi dell'abitare;
- una migliore cura degli spazi urbani e rurali ostacola l'avanzamento del degrado;
- se la qualità ambientale aumenta, corrispondentemente aumenta anche la capacità di quel territorio di attrarre nuova domanda.

Se ben orientato, questo circolo autoriproduttivo potrebbe liberare nuove risorse a beneficio dell'Ente locale per ulteriori investimenti, oltre che attirarne dai privati. Certamente si tratta di una scelta progettuale in grado di rappresentare una formula per *'fare città'*, per fare tessuto sociale nella prospettiva di un modello di sviluppo locale che estenda il proprio interesse verso paradigmi di sostenibilità territoriale - non solo ambientale - più lungimiranti, che comprendano anche risposte a un diffuso bisogno di inclusività.

3. Le scelte strategiche

Sulla base del DPRT, prende forma un *Programma integrato di rigenerazione territoriale* (PIRT)⁴ che si potrebbe definire 'multifunzionale', che dia anzitutto spazio a più fasce di utenti e, soprattutto, favorisca gli scambi tra i Comuni del raggruppamento. Requisiti ritenuti indispensabili sia per una pianificazione integrata, il cui obiettivo comprendeva anche una riqualificazione del tessuto sociale e delle sue trame di relazione, che per gli abitanti e le associazioni presenti nel territorio. Proprio negli incontri svolti nell'ambito dei processi di partecipazione, è emersa la necessità di spazi per le attività di animazione culturale e la totale assenza di qualsivoglia azione di raccordo non solo tra associazioni di Comuni diversi, ma anche all'interno dello stesso territorio comunale.

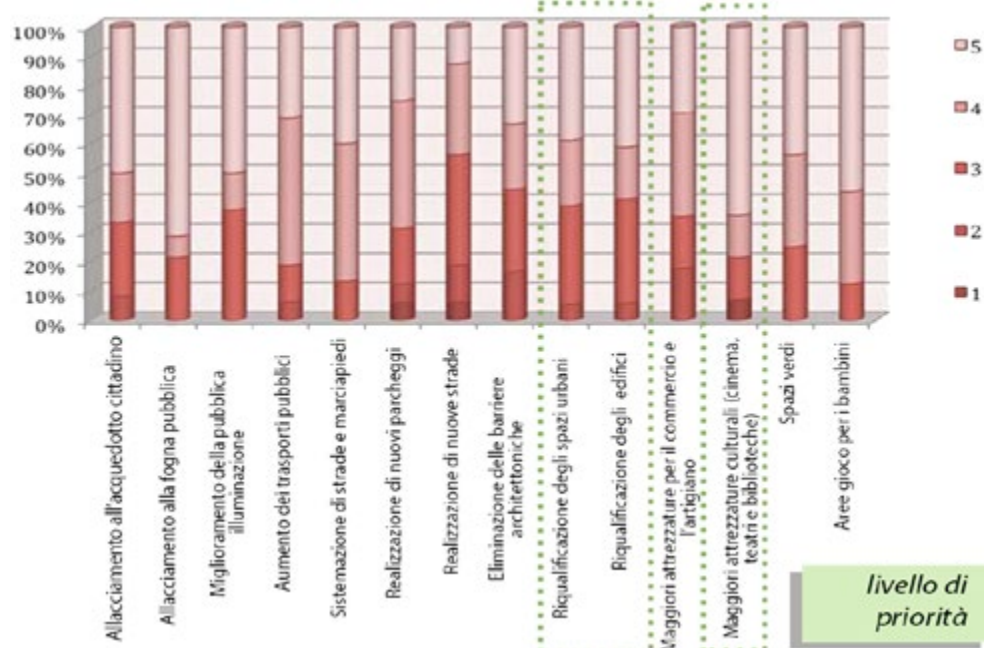


Fig. 2. Grafico dell'elaborazione statistica delle risposte alla domanda del questionario somministrato: "indica gli interventi che tu desideri per il tuo paese con il relativo livello di priorità".

⁴ Ufficio del PIRT: ing. M. Manca, arch. A. Napoletano, ing. V. Spedicato; progettisti: arch. R. Guido, ing. C. Patrizio.

Con queste premesse, il PIRT prova dunque ad articolare il complesso sistema culturale presente nel territorio, i bisogni rilevati e alcuni luoghi urbani con i relativi edifici disponibili; il tutto all'interno di un disegno organico e integrato per la "rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socioeconomiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani" (LR 21/2008, art. 1 c. 1); disegno che quindi ha per oggetto non solo gli elementi costitutivi del patrimonio edilizio e urbanistico propriamente detto, ma anche l'intero sistema di Beni e Attività culturali.

Va precisato che il concetto di 'Bene culturale' viene esteso non solo a quegli edifici non monumentali che, pur non essendo sottoposti a vincolo di tutela, tuttavia rappresentano *documenti* di attività culturali che vi si svolgevano in passato o testimonianza di tradizioni legate all'identità stessa di questi luoghi; ma anche alle cosiddette 'Attività culturali', intendendo tutte quelle azioni capaci di generare *identità di lunga durata* assicurando legami relazionali con gli abitanti, con l'ambiente naturale e con l'ambiente costruito, con il tempo e lo spazio, la storia e la geografia del proprio territorio. Intesi in questo senso anche il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo delle Attività e dei Beni culturali e paesaggistici, del paesaggio rurale storico, delle attività produttive e dei paesaggi urbani, rappresentano una altrettanto valida strategia per la rivitalizzazione della città, attraverso interventi integrati su quello che potremmo chiamare, con un'unica espressione onnicomprensiva, il *paesaggio culturale*.

All'interno di tale quadro, il raggruppamento Ricominciadatrè - così denominato dopo la scelta del tema dell'offerta culturale - ha ottenuto il patrocinio del Piano da Apulia Film Commission⁵ (con la previsione di entrare nel circuito 'd'Autore' che AFC gestisce) e una lettera di intenti per la sinergia delle azioni dai due Laboratori urbani "Bollenti spiriti" di Carmiano e Veglie. Il Piano richiede anche l'obbligo delle tre Amministrazioni di provvedere, successivamente al suo insediamento e prima che si concludano i lavori, all'esperimento della gara di affidamento della gestione del progetto culturale intercomunale.

Se allora la scelta strategica proposta dal Piano è stata quella di *promuovere attività cineculturali, audiovisive e teatrali*, favorendo il rafforzamento del legame identitario degli abitanti con il proprio luogo e incrementando la competitività del territorio locale, un'altra sua importante qualità è sicuramente quella di integrare alcuni fondamentali elementi tematici della pianificazione sovraordinata. La pianificazione territoriale regionale, con i suoi obiettivi generali e specifici,⁶ è la cornice di riferimento primaria del Piano. Peraltro, appare congruente con questa lettura del paesaggio inteso nella sua accezione culturale anche la stessa pianificazione del PTC⁷ e la *vision* che esso propone del "Salento come parco", inteso come soggetto di una *tutela attiva*, in grado di promuovere lo sviluppo di se stesso attraverso azioni che si collocano non soltanto sul terreno della naturalità in senso stretto ma che si estendono anche a quello delle sue radici antropologiche e culturali.

⁵V. <<http://www.apuliafilmcommission.it>>, ultima visita: Gennaio 2014).

⁶Obiettivo 5: "valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo"; Obiettivo specifico 5.13: "rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico sovra stagionale".

⁷Piano territoriale di coordinamento provinciale; quello qui pertinente (della Provincia di Lecce) è disponibile su <<http://www3.provincia.le.it/ptcp/ptcp/index.htm>> [N.d.R.].

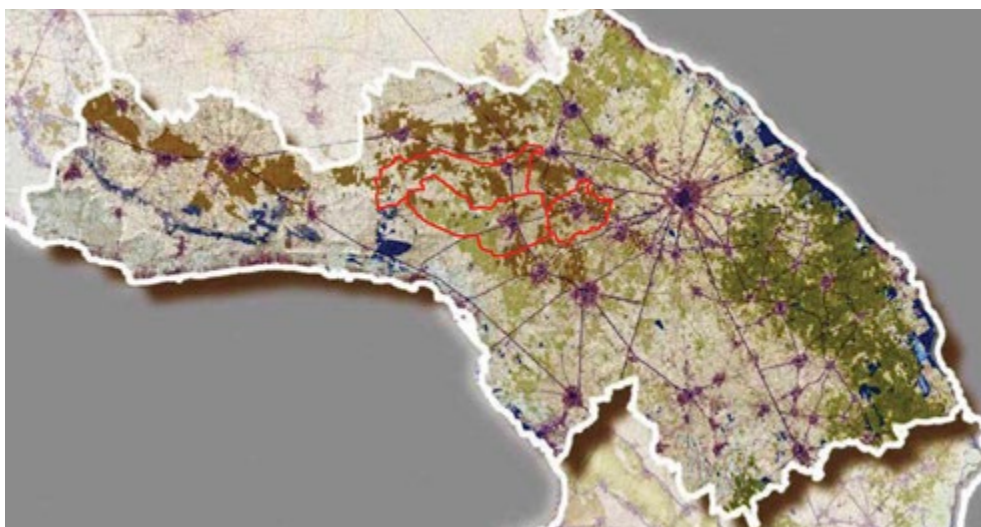


Fig. 3. Localizzazione del territorio comunale di Veglie, Salice S.no e Carmiano all'interno dell'Ambito 10 ("Tavoliere salentino") del Piano paesaggistico territoriale regionale. Fonte: elaborazione dell'autore su immagine PPTR.

Sinteticamente, si potrebbe dire che la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio culturale, attraverso l'attuazione del PIRT, consenta il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

favorire la rivitalizzazione delle città dell'entroterra;

sostenere lo sviluppo del turismo ambientale, culturale, enogastronomico, ecc.;

incrementare l'attrattività e competitività⁸ del territorio, non solo dei tre Comuni del raggruppamento, attraverso la partecipazione ai circuiti d'eccellenza (sale cinematografiche d'autore, esposizioni, archivi multimediali di nicchia) e la diversificazione dell'offerta in direzione di una qualità culturale originale, il cui carattere non sia replicabile nelle zone costiere;

migliorare la qualità dell'offerta culturale;

favorire l'inclusione delle fasce più deboli.

4. Gli interventi di rigenerazione proposti

Gli indirizzi precedentemente esposti hanno condotto alla localizzazione di alcune aree, all'interno dei tre Comuni del raggruppamento, nelle quali integrare aspetti di tipo culturale, centrati sul tema del cinema, del teatro, dell'audiovisivo e delle arti visive per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta culturale, con gli obiettivi specifici di:

consolidare il già forte legame identitario per mezzo di attività culturali sul territorio e i paesaggi regionali;

rafforzare quelle attività che alimentano le trame di relazione sociale tra gli abitanti, grazie ad un'azione sinergica e coordinata degli operatori già presenti e attivi sul territorio;

favorire la nascita di nuovi soggetti plurali organizzati, al fine di arricchire l'offerta anche attraverso il collegamento con le più significative esperienze regionali;

contribuire al miglioramento generale della qualità del paesaggio urbano e culturale. Certamente, i precedenti obiettivi sono perseguiti anche per mezzo di tre interventi urbanistico-edilizi.

⁸ La competitività è uno dei sei assi in cui si articola il Metaplan di Area Vasta, dal titolo *"Un ponte verso lo sviluppo economico, sociale e culturale"*: la sostenibilità, l'accessibilità, la competitività, l'innovazione, la valorizzazione, la coesione.

Work in progress

Nel Comune di Carmiano è stata individuata un'area in cui è presente una sala cinematografica *storica* per la città, ormai dismessa, e uno spazio pubblico adiacente, in diffuso stato di degrado, insufficiente, sia dimensionalmente che come capacità rappresentativa, ad assicurare all'area quel valore di centralità urbana che invece meriterebbe. L'area è situata subito fuori dal centro storico della città, e la scuola e l'asse viario di via dell'Immacolata, carica di valori prospettici e simbolici, rappresentano sicuramente una funzione di particolare attrattività per tutto l'immediato contesto. L'intervento prevede anzitutto il completamento dei lavori di recupero dell'ex cinema Empire, al quale, nell'ambito dell'intero raggruppamento, viene delegato l'ufficio di ospitare, con i suoi 240 posti, le attività cinematografiche e teatrali propriamente dette. Inoltre il piano prevede la realizzazione di uno spazio pubblico di relazione davanti al cinema, un collegamento pedonale che lo colleghi con il centro storico e il rifacimento della pavimentazione con materiali lapidei di quel tratto di via Immacolata che rimane perimetrato nell'area di intervento.

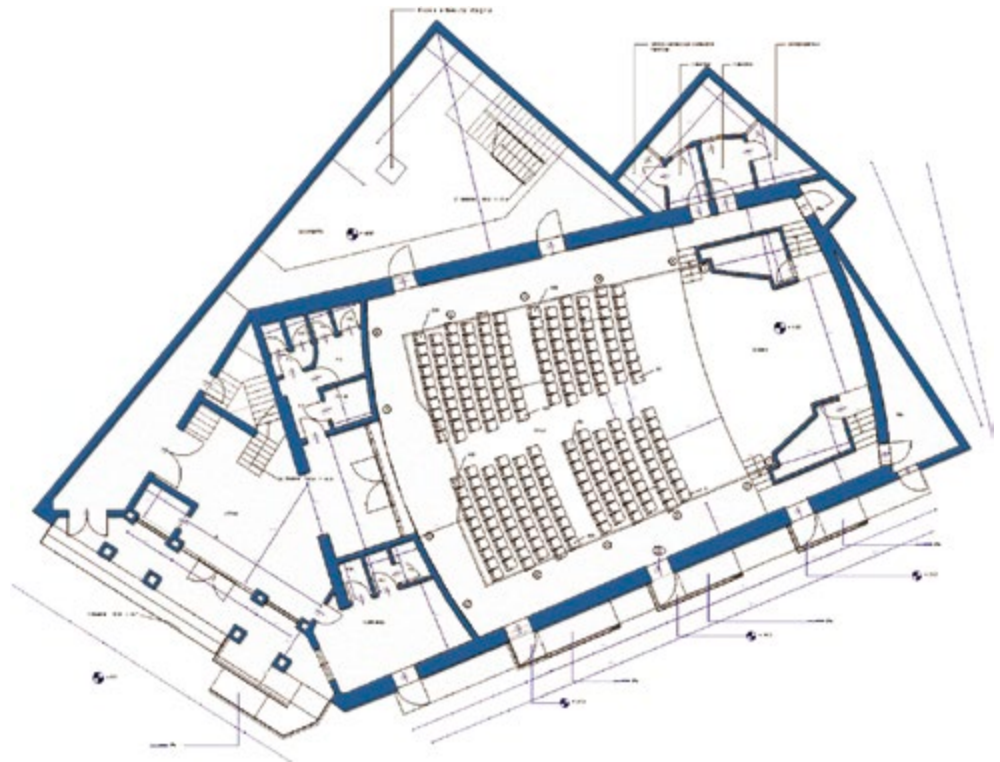


Fig. 4. Carmiano, Pianta dell'ex cinema Empire.

Nel Comune di Veglie si è scelto di intervenire con un progetto più puntuale ma ugualmente strategico sul piano urbano; il sito, infatti, su cui insiste l'ex frantoio oleario oggetto del recupero, la cosiddetta Casa Tramacère, si pone come cerniera funzionale tra un asse urbano carico di valori simbolici e un'area pubblica sede di prestigiosi edifici sia storici che attuali. Il piano terra di Casa Tramacère, già esistente, insedierà associazioni che svolgano attività di educazione al teatro o altri laboratori rivolti a categorie sociali svantaggiate mentre al piano primo di nuova realizzazione - i cui lavori sono in corso di svolgimento - si prevede l'apertura di una sala per le proiezioni di film *d'essai*, per *cineforum* o per piccoli convegni.

L'intero progetto sarà eseguito con tecnologie proprie dell'architettura sostenibile, con l'obiettivo di creare un nuovo sistema a 'energia quasi zero'.



Fig. 5. Rilievi e interventi sulla Casa Tramacère di Veglie. Da sinistra in alto, in senso orario: pianta del piano primo di nuova realizzazione; prospetto Nord; sezione CC'; render: vista interna dalla serra bioclimatica; studio bioclimatico della serra: maschera d'ombreggiamento con la sovrapposizione delle analisi della temperatura esterna.

Infine, il Comune di Salice Salentino; l'ex convento della Madonna della visita-zione, sottoposto a vincolo di tutela, al piano terra ospiterà diversi laboratori la cui necessità è emersa nel corso degli incontri partecipativi svolti: laboratori di produzione cinematografica amatoriale e didattica (per le scuole), laboratorio di produzione artigianale di costumi cinematografici, laboratori per le arti visive. Nel chiostro potranno avere luogo esposizioni temporanee, a corredo delle quali è prevista una saletta audiovisivi, o eventi all'aperto per un totale di circa 80 posti. Il progetto si completa con una proposta di riuso del piano primo, anche se i relativi lavori dovranno essere rimandati a un secondo stralcio funzionale, che prevede uno spazio per le esposizioni al chiuso e il "Laboratorio della memoria", una sorta di mediateca in cui archiviare materiale audiovisivo - raccolto nei diversi formati e convertito; l'obiettivo è quello di raccogliere esperienze e racconti della popolazione locale, per preservare la memoria delle piccole storie e quella dei grandi eventi collettivi, e svolgere attività di formazione sull'audiovisivo e sul valore del documentario. Il convento, con la sua nuova funzionalità, affaccia su una piazza frontistante, che il Comune di Salice sta realizzando, lungo una direttrice che porta al centro culturale e alla scuola materna, nell'estrema propaggine del centro abitato verso la campagna. La riqualificazione di questa fascia del tessuto urbano e l'insediamento delle funzioni già presenti in progetto, potrebbe essere lo spunto,

in occasione della futura redazione del PUG,⁹ per saldare alla campagna di Salice questa importante centralità che, partendo da un edificio storico monumentale (l'ex convento), ricomprende nella sua polarità opposta altre importanti attrezzature pubbliche, nella interessante prospettiva di una riconfigurazione concettuale del rapporto città/campagna, in cui la città questa volta non mostra, come accade nella maggior parte dei casi, le sue frange periferiche degradate, ma appunto un luogo urbano notevole per aggregazione di funzioni e per significatività delle attrezzature pubbliche. Il Piano infine, ad ulteriore conferma della sua dimensione integrata e 'interscalare', dettaglia ed elenca i requisiti di sostenibilità che l'intervento edilizio deve assicurare, dalle soluzioni bioclimatiche alle tecnologie per l'approvvigionamento energetico, dalla gestione del ciclo dei rifiuti alle soluzioni per il risparmio della risorsa idrica, dalla partecipazione degli abitanti alla sottoscrizione di Patti di quartiere.

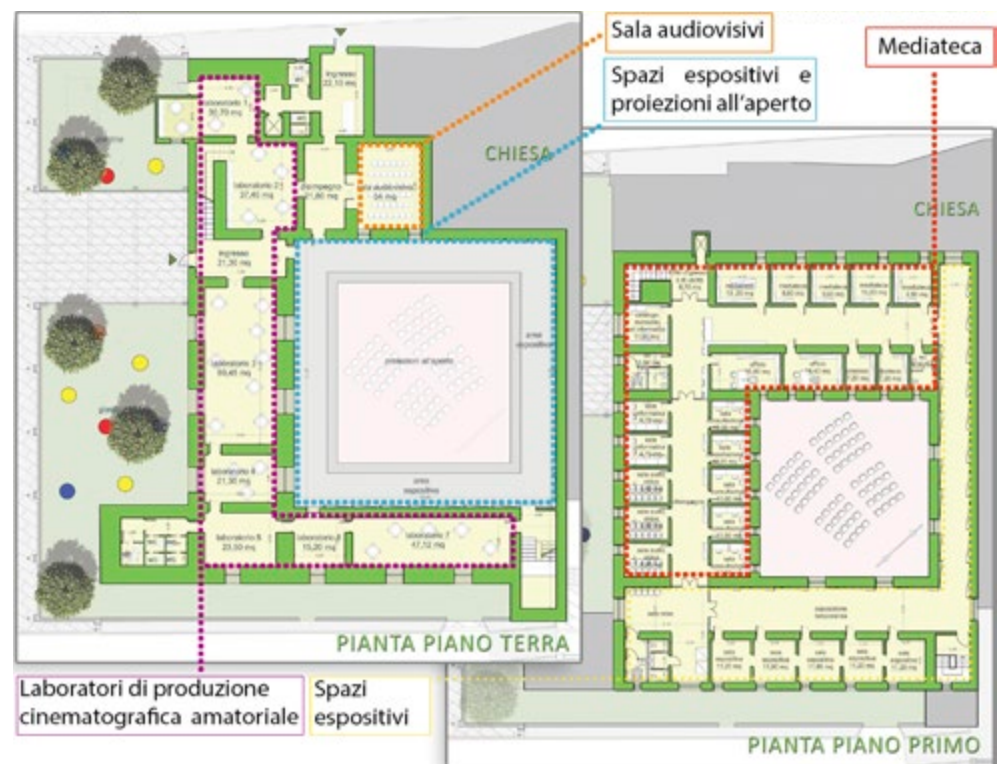


Fig. 6. Salice Salentino, convento della Madonna della visitazione, pianta del piano terra e del primo piano.

Italo Calvino, nel suo *Le città invisibili*, scriveva che "Anche le città credono di essere opera della mente o del caso, ma né l'una né l'altro bastano a tenere su le loro mura. D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda". Ci si aspetta che Ricominciadatrè possa portare il suo modesto contributo a questo maiuscolo proposito.

Riferimenti bibliografici

- MAGNAGHI A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino.
- REGIONE PUGLIA (4/8/2009), *PO 2007 - 2013: Asse VII. Programma pluriennale di Asse*, pubblicata sul BURP (Bollettino ufficiale della Regione Puglia) n. 138 del 3/9/2009.
- REGIONE PUGLIA (29/7/2008) *LR n. 2: Norme per la rigenerazione urbana*, pubblicata sul BURP (Bollettino ufficiale della Regione Puglia) n. 124 del 1° Agosto 2008.

⁹ PUG (Piano urbanistico generale) è la denominazione assunta in Puglia dallo strumento di pianificazione comunale che ha sostituito il vecchio Piano regolatore (PRG) ai sensi della L.R. 20/2001 [N.d.R.].